



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

L'ATTESA è un film di donne e di fantasmi, di crepe e vertigini di cuore, di manipolazioni per schermare il dolore, *truccare* la vita. Un racconto che gira attorno all'incontro tra due donne che non si conoscono e che iniziano ad *aspettare* un amore comune.

Piero Messina, classe 1981, è nato a Caltagirone ed è stato per anni aiuto regista di Paolo Sorrentino. Dopo vari cortometraggi, tra cui *"La Prima Legge di Newton"* (2012) e *"Terra"* (2011), al suo primo film centra subito l'obiettivo, vanificando i sospetti di chi temeva che fosse affetto da qualche forma di manierismo ereditato dal Maestro Sorrentino (quello di *"La Grande Bellezza"* e *"Youth - La Giovinezza"*). Dichiarando la propria remota fonte d'ispirazione nella commedia *"La vita che ti diedi"* di Luigi Pirandello, il regista mette invece in gioco la propria sicilianità depurandola da ogni folclore per porre invece al centro lo spazio, sia quello degli interni della villa (su cui pesa il senso della perdita) che quello del paesaggio che la circonda. Un esordio di rara maturità e sensibilità, tanto nella regia quanto nella scrittura.

Tra le grandi stanze di una villa segnata dal tempo, nella campagna siciliana, Anna (*Juliette Binoche*), una donna francese di mezza età che vive da decenni in Italia, trascorre le sue giornate in solitudine. Solo i passi del tuttofare Pietro (*Giorgio Colangeli*), rompono il silenzio della casa. Arriva però dalla Francia la giovane Jeanne (*Lou De Laage*), fidanzata con il figlio di Anna, Giuseppe. Ad invitarla in Sicilia per trascorrere insieme qualche giorno di vacanza è stato proprio Giuseppe ma nessuna delle due donne sa dell'esistenza dell'altra. Per di più Giuseppe non è presente. Nessuno sa dove sia andato, le sue cose sono tutte nella stanza dove alloggia e viene da pensare che forse molto presto tornerà. Intanto i giorni passano, le due donne lentamente imparano a conoscersi e l'intero paese prepara la tradizionale processione di Pasqua...

Attendere una persona è un atto di fede. Per questo **L'ATTESA** è la storia di una *Passione* vista però dal punto di vista della Madre. Anna non può (e non sa) accettare la separazione da Giuseppe e nel momento in cui si trova davanti Jeanne comprende di avere l'inattesa opportunità di poter prolungare, suo tramite, la presenza di chi non c'è. Il progressivo avvicinamento tra le due donne (che il Regista presenta come entrambe di origine francese, facilitandone quindi la comunicazione) dovrebbe proteggere la giovane da un dolore difficile da gestire ma in realtà è fundamentalmente funzionale al bisogno inconfessabile della madre. Intorno a loro una Sicilia fuori dal luogo e dal tempo, fatta di muri di roccia forte, di laghi e di processioni di Pasqua, che mostrano implacabili un'unica grande assenza: proprio di quel *Cristo morente* che apre il film e che non rivivrà nel miracolo della resurrezione. Perché questa è la storia di una *Maria* e una *Maddalena* non toccate dal divino, terrene, umanissime, unite dalla speranza di una fede cieca che è l'unica arma per riempire un vuoto che è impossibile accettare. Una menzione di merito alla colonna sonora del Film: pezzi originali del regista e brani celebri, come *"Missing"* di XX e *"Waiting for the Miracle"* di Leonard Cohen.

Ha scritto Giancarlo Zappoli ("Mymovies"): *"L'attesa diventa così uno scavo nelle dinamiche di un'elaborazione di un'assenza da un lato e di un'ipotetica presa di consapevolezza di una separazione da qualcuno che è ancora vivo, dall'altro. Quale sia la più difficile da superare è una delle domande a cui spetta allo spettatore fornire una risposta personale..."*.

L'ATTESA è stato presentato in concorso alla 72^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2015.

L'ATTESA sarà proiettato **Lunedì 21 marzo** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*. Con questo Film, il Cineclub *La Dolce Vita* fa gli Auguri di Buona Pasqua e dà l'appuntamento a Lunedì 4 aprile.